

Dopo lo scontro in tv al Festival di Napoli

Bruni alla D'Urso: «Sono stato troppo cattivo e mi scuso»



Barbara D'Urso e Sergio Bruni



ROMA. Povera Dottoressa Giò, «baccettata» con sgarbo da un grande della musica, anzi, dal grande vecchio della musica napoletana: il 77enne Sergio Bruni. E il tutto davanti alla platea televisiva che su Retequattro seguiva, l'altra sera, il «Festival di Napoli» riesumato dopo 27 anni passati in naftalina. Come si dice: è il bello della diretta.

I fatti: Sergio Bruni, finito di cantare la sua celebre *Carmela* si tiene il microfono per raccontare al pubblico come nacque quella canzone. Barbara D'Urso, presentatrice della serata, cerca di prendergli il microfono perché il tempo stringe, c'è la pubblicità. Bruni resiste: «Stia zitta, mi bastano tre minuti».

«Facciamo un minuto e mezzo», propone la D'Urso, ma il maestro la zittisce malamente: «Ignorante, se vuoi fare carriera devi parlare meno, anzi, devi tacere». E va avanti nel suo racconto, col microfono stretto in mano. Finita la pubblicità, Barbara D'Urso è tornata in scena come se niente fosse. Ma poi, ieri mattina, si è sfogata.

«Purtroppo - ha raccontato l'interprete della «Dottoressa Giò» a un'agenzia stampa - Sergio Bruni è un grande artista che, però, evidentemente ha dei problemi. All'inizio ho provato a spiegargli con molta dolcezza che non poteva andare avanti; lui mi ha chiesto chi fossi, io gli ho risposto pazientemente, ma poi mi ha dato dell'ignorante e a quel punto sono intervenuta in modo deciso: ho 20 anni di esperienza sulle spalle e nessuno può permettersi di dirmi una cosa del genere. Gli ho dato una pacca sulla spalla, come si fa con una persona anziana che non sa quello che dice. Mi spiace che stia così male... «Forse sono stato troppo cattivo e di questo mi scuso» - è la risposta di Bruni, arrivata ieri sera - «Ho reagito male con... come si chiama?». Barbara D'Urso. «Ecco, con Barbara D'Urso. Ma resta il fatto che lei non si è comportata da professionista. Fare il giornalista è un mestiere difficile e lei ha dimostrato di non saperlo fare. Ma è giovane, ha tempo davanti a lei

per migliorare... Comunque, mi dispiace per quello che è successo». In difesa di Bruni è intervenuto ieri anche Renato Carosone: «Sergio Bruni si è comportato come una persona sconnessa? Ma fatemi il piacere, Sergio è sanissimo di mente, tutt'altro che rimbambito. La presentatrice doveva sapere che lui è sempre stato un personaggio così: sarebbe bastato un pò di mestiere, una battuta spiritosa, sarebbe bastato che la signora avesse saputo chi aveva di fronte. In America lo avrebbero fatto parlare, anche fuori dai tempi: ascoltare la genesi di *Carmela* era più interessante che uno spot».

De André: salta il concerto per un malore

Due costole incurvate, una «nevrite» alla spalla e un'infiammazione al braccio sinistro hanno costretto Fabrizio De André ad annullare il concerto in programma l'altra sera allo stadio di Saint Vincent. Il cantautore genovese ha avuto un malore dopo le prove, nel pomeriggio, ed è stato trasportato all'ospedale di Aosta dove i medici gli hanno fatto un'iniezione antidolorifica e lo hanno dimesso. Ieri mattina è stato sottoposto ad altri esami clinici. «Sono problemi che si porta avanti da diversi anni - ha spiegato il suo manager - e che ora dovrà curare con maggiore attenzione. Speravamo di poter recuperare il concerto questa sera, ma il buon senso ci ha fatto optare per un rinvio a data da destinare».

Al festival di Venezia si preannuncia il gran pienone di ospiti e di eventi mondani

Premi, cene & feste alla Mostra dei vip

ROMA. Da «festival bulgaro» a «festival dei vip»? Chi l'anno passato si lamentato per l'austerità della 54esima edizione della Mostra del cinema di Venezia, quest'anno dovrà ricredersi. Per gli amanti della «mondanità forsennata», infatti, questa edizione 55 del festival lascia ben sperare, perché sono davvero tanti i vip (ministri, stilisti, attori e imprenditori) che hanno accolto l'invito per i vari appuntamenti di gala che faranno da cornice alla manifestazione veneziana. Tanti da non sapere addirittura dove farli alloggiare, come ha dimostrato l'allarme lanciato l'altro giorno dallo stesso Laudadio.

Le danze si apriranno con la serata inaugurale del 3 settembre, in Sala Grande, per la proiezione di *Saving Private Ryan* di Spielberg: per l'occasione si vedranno ben quattro ministri - Walter Veltroni, Franco Bassanini, Paolo Costa e Augusto Fantozzi -, e il gotha di economia, finanza e alta società. Qualche nome? L'amministratore delegato della Bnl Davide Croff, il presidente dell'Enel Chicco Testa, il sen. Mario D'Urso Vittorio Sgarbi, la contessa Marina Cicogna e la marchesa Sandra Verusio. Senza contare lo stilista Trussardi, o l'ex ministro francese Jack Lang o i registi Michelangelo Antonioni e Claude Lelouch. Ci sarà anche Sting e ovviamente Spielberg con un'ottantina di ospiti al seguito.

Poi, per 500 dei mille invitati in Sala Grande, ci sarà la cena offerta

dal Casinò, secondo appuntamenti culturali-conviviali della giornata. Il primo infatti si sarà già consumato nello Spazio Telepiù con la colazione in onore dei Leoni d'oro alla Carriera Sofia Loren - sostituita dal marito Carlo Ponti - e Andrzej Wajda. Il giorno dopo, nel giardino del Des Bains, cena di gala per la consegna del «Max Factor Award Women Spirit in Film», con l'incoronazione delle regine del nuovo cinema femminile. Ma anche i palazzi sul Canal Grande saranno teatro di appuntamenti mondani. Si comincerà il 6, giorno della Regata Storica, con un *brunch* a casa di Vittorio e Iria Coin, per proseguire il 9, il 10 e l'11 con altre tre cene in onore di Melanie Griffith e Antonio Banderas, di William Defoe e Asia Argento e di Robert De Niro. Il 12 sarà poi la volta della festa organizzata da Telepiù nel chiostro di San Nicolò, mentre la chiusura del Festival - dopo la cerimonia al Palazzo del Cinema - sarà suggellata da una cena di Gala all'Hotel Excelsior. La stessa sera però, largo anche ai giovani in una festa tutta per loro sulla spiaggia del Des Bains, con il film *Radio Freccia* di Ligabue. Sempre rivolto ai giovanissimi, ma in «concorrenza» con Venezia, sarà poi l'appuntamento dell'8 settembre a Mestre con l'anteprima nazionale di *Jolly Blue*: prima prova cinematografica degli 883, i «reucci» delle hit italiane.



La Regata storica a Venezia

Proietti/Ap

«Ridateci i soldi», programma quotidiano di Italia Radio dal Lido, per spettatori delusi

E il cinefilo si sfoga da Ippoliti

ROMA. Un vecchio camion furgonato reduce dall'ultima guerra. Uno schermo di fortuna e poi, un fornello da campo dove ogni giorno due «fortunati» potranno svoltare gratis un piatto di spaghetti. Ecco la postazione veneziana di *Ridateci i soldi*, la seconda edizione del programma di Gianni Ippoliti e Cristiano Bucchi, in onda su Italia Radio tutti i giorni in tre tranches (14.30, 16.45, 19.45), a partire dal prossimo 3 settembre, data d'inizio della Mostra del cinema. Come nella passata edizione, infatti, Ippoliti accompagnerà tutto il festival con il suo «spazio di confronto critico», come dice lui. Uno «sfogatoio», cioè, aperto a tutti gli spettatori delusi dal film della Mostra e decisi a cimentarsi in recensioni al vetro, pur di riavere indietro le 15mila lire del biglietto.

Quest'anno, poi, Ippoliti, da provocatore mediatico professionista, annuncia: «Laudadio ha soppresso la sezione «Meridiano italiano»? Ebbene, tutti

gli autori esclusi potranno inviarmi i loro film - rigorosamente in Vhs e all'indirizzo di Italia Radio, via Tomacelli 146 Roma -



TROFEI
Quindicimila lire per il «rimborso d'oro» e una targa speciale per chi scoperà nei film errori e castronerie

e io li proietterò sul mio camion. Inoltre mostreremo anche quei famosi dieci film, esclusi, che i selezionatori della mostra hanno confessato di non aver visto per intero. Poi ci sarà anche spazio per corti e lunghissimi di tutti i colori che vorran-

no partecipare».

Il piatto forte del programma, però, resteranno le stroncature. E Ippoliti ricorda ancora quando

dopo l'anno passato dello spagnolo *A ciegas*, una sorta di folia urlante si è diretta verso la postazione veneziana di *Ridateci i soldi*: «È stata una cosa incredibile - racconta - c'è stata una sorta di manifestazione di protesta. Fino a quel momento il più stroncato era stato *I Vesuviani*, ma dopo la proiezione di *A ciegas* la gente è letteralmente scesa in piazza infuriata...».

Grande successo per il suo programma, dunque? «Un successo straordinario - risponde Ippoliti -». Per questo facciamo la seconda edizione. *Ridateci i soldi*, infatti, non è la solita provocazione fine a se stessa, ma uno spa-

zio per un vero confronto critico che su radio e tv non trova posto: a causa della «tv degli ospiti», dove attori e registi vanno a pubblicizzare i loro film, non si dice mai se una pellicola è davvero brutta e questo va a discapito di tutto il cinema». Da Ippoliti, invece, lo «sfogo per cinefili» sarà libero. E a fine mostra frutterà anche dei premi. Quindicimila lire per il «Rimborso d'oro alla stroncatura più bella»; seimila lire per il «rimborso d'argento», «una stroncatura parziale della regia», precisa Ippoliti. Il «Gran premio speciale accrediti», una semplice targa, invece, andrà ai giornalisti che nei loro articoli metteranno in risalto veri e propri errori tecnici riscontrati nei film. L'anno scorso andò ad Irene Bignardi per aver scovato in *Porzùs* un errore in una location. Non mancherà poi il «Premio della stroncatura alla carriera», per le pellicole più brutte della storia del Festival.

Gabriella Gallozzi

Lutto nella classica

Morto il pianista Sergio Fiorentino

È morto a Napoli, a sessant'anni, il pianista Sergio Fiorentino. Diplomatosi nel 1946 al Conservatorio S. Pietro a Majella, nel 1947, perfezionatosi con Carlo Zecchi, vinse il secondo premio nel Concorso di Ginevra. Agli inizi degli anni Cinquanta, aveva conquistato le più prestigiose istituzioni concertistiche. Univa al forte temperamento musicale il fascino di un virtuosismo straordinario. La fortuna era, però, in agguato e il pianista, a seguito di un incidente aereo, si dedicò con grande passione all'insegnamento e, poi, al recupero delle sue possibilità concertistiche. Tant'è, una decina di anni fa, Sergio Fiorentino aveva avviato la sua rentrée nelle sale da concerto. Nel 1991, ospite dell'Accademia S. Cecilia, suscitò emozione suonando la *Rapsodia su tema di Paganini*, «tremenda» pagina per pianoforte e orchestra, di Rachmaninov. Fu un trionfale successo.

L'eroina Disney

Cina, scoperta la città di Mulan

Un villaggio della Cina centrale rivendica i natali di Mulan, la protagonista dell'omonimo cartone animato della Walt Disney, e spera che tanti turisti andranno a visitare il mausoleo costruito alla memoria dell'eroina vissuta 1.300 anni fa. Dopo un primo momento di perplessità per l'intrusione straniera - in uno dei pochi pezzi sacri della tradizione cinese sopravvissuto anche alla rivoluzione culturale maoista, i cinesi sembrano aver visto nel film una buona occasione di guadagno. Il villaggio di Mulan si trova nel distretto di Yucheng, nella regione dello Henan. Una stazione è stata ribattezzata in onore della fanciulla che, travestita da uomo, andò in guerra al posto del vecchio padre malato.

Errata corrige

Ecco i primi dieci «nababbi» rock

Per un disguido tipografico, ieri nel servizio sui «Paperoni del rock», la schedina con i dieci «nababbi» del popinglese è uscita incompleta. Ecco. Al primo posto: Paul McCartney (1.500 miliardi). Secondo: Elton John (450 miliardi). Terzo: Mick Jagger (375 miliardi). Quarto: Phil Collins (315 miliardi). Quinto: David Bowie (300 miliardi). Sesto: Keith Richards (300 miliardi). Settimo: gli U2 (270 miliardi ciascuno). Ottavo: Sting (270 miliardi). Nono: George Harrison (240 miliardi). Decimo: Eric Clapton (225 miliardi).

Fluida

I'U biquità

Chi altro vi accompagna al Prado di Madrid
la mattina, in visita guidata,
a Buenos Aires a lezione di tango il pomeriggio
e per cena a Los Angeles
con Kim Basinger e Jack Nicholson?

I'U
multimedia

L'occasione colta